

NAKATSU-Nagasoe  
OITA - Giappone

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO	
arriv. 26 MAG. 1976	C
concl.	

Nakatsu, 5 Aprile 1976

Carissimi confratelli,

fu il lunedì 9 Febbraio all'una e mezza dopo la mezzanotte che il Buon Dio accolse nel suo Regno, in un modo imprevisto a noi poveri mortali, il suo servo fedele Coadiutore

PIETRO Matsuoka Isamu di anni 67.

Egli lo attendeva il Buon Dio e lo seguì con la preghiera sul labbro e la lucerna luminosa in mano; anche se venne improvvisamente come il padrone della parola evangelica.

La sera dell'8 Febbraio, ritornando dalla casa della sorella, fu brutalmente investito da un'automobile riportando gravissime lesioni sulla testa. Trasportato immediatamente all'ospedale fu curato con tutti i mezzi che la scienza medica suggerisce. Ma cinque ore dopo, ricevuti l'assoluzione e il Sacramento degli infermi, il nostro caro confratello passò da questa all'altra vita. La sera, nella chiesa della Scuola Don Bosco, vi fu la mesta e devota Veglia funebre; e il giorno dopo si svolsero i funerali con la s.Messa, l'assoluzione al feretro e la cerimonia commovente dell'addio. Presiedeva il sacro rito S.Ecc. Monsignor Pietro HIRAYAMA Taka-aki, Vescovo della Diocesi di Oita, e concelebravano l'Ispettore Don Honda, il Parroco di Shindenbaru Don Yamagawa con altri sedici sacerdoti salesiani. Lo stesso Vescovo tenne l'elogio funebre durante la s.Messa. Partecipavano inoltre alla sacra funzione tutti gli allievi della Scuola, i parenti del defunto, alcune Suore delle FMA, della Congregazione della Carità di Miyazaki, della Visitazione, fedeli e amici in buon numero.

Il nostro confratello Pietro Matsuoka Isamu era nato il 15 Marzo 1908 a ATO-Machi (Prov. di Yamaguchi). Entrò nella Congregazione salesiana a 29 anni emettendo i Voti triennali l'8 Dicembre 1937 a Tokyo; e sigillo la sua consacrazione al Signore con i Voti Perpetui l'8 Dicembre 1940, sempre a Tokyo.

Fu uno dei primi Salesiani giapponesi, ed il primo come Coadiutore.

"Mostrati esempio con la parola, la carità, la fede e la castità", diceva San Paolo al discepolo Tito. E' quello che ha sempre fatto il nostro buon confratello Matsuoka dove l'obbedienza lo mando. Dopo la professione religiosa lo vediamo solerte e premuroso confratello per 7 anni nel nostro Studentato filosofico e teologico di Tokyo durante il difficile periodo della guerra. Lavorò anche per 2 anni come operaio in una fabbrica pubblica mentre risiedeva nella Missione di Mikawajima (ora Tokyo-Arakawa). Nell'ultimo periodo della sua vita lo troviamo a NAKATSU per 30 anni, nell'Opera Sociale Don Bosco, sorta per raccogliere gli orfani e abbandonati ragazzi subito dopo la guerra ed ora tanti poveri giovani socialmente disadattati.

Il nostro sig. Matsuoka non sapeva dire di no a nessuno e si faceva tutto a tutti. I confratelli apprezzavano il suo animo semplice e modesto, senza mezze misure, preoccupato più degli altri che di se, disposto sempre ad aiutare. Sapeva molto bene che la carità deve incarnarsi nelle opere. Dotato di natura e carattere forte tipico del vero giapponese seppe però con il costante controllo inculcato dalla vita religiosa raggiungere un alto grado di mansuetudine. E' questo un risultato più che invidiabile se si pensa agli inevitabili contrasti che possono sorgere anche nelle nostre comunità composte di elementi provenienti da diverse nazioni. Anche il Sig. Matsuoka ebbe la sua parte di sofferenze, ma seppe sopportare tutto cristianamente e superare la prova.

Il Signore l'aveva dotato di sano criterio e buon senso: riusciva con facilità a risolvere difficoltà e situazioni complicate. Riuscì pure con costanza e impegno ad apprendere ed esercitare diversi mestieri: era perciò un vero tesoro nelle nostre Case. Il suo laboratorio di calzature a Nakatsu fu la palestra che preparò molti nostri allievi alla vita.

Il nostro confratello era un'anima di intensa vita interiore, fede viva e molta preghiera. Il Signore premiò la sua fedeltà alla vocazione nonostante le tante difficoltà: anzi furono queste ultime superate con costante sforzo che affinarono la sua personalità cristiano-religiosa portandolo all'intimità con Dio, all'accettazione filiale del divino volere, culmine e corona di un'autentica vita religiosa. Ebbe anche una lunga sofferenza fisica (alta pressione del sangue) e una noiosa malattia della pelle che servirono a purificare la sua vita e renderla maggiormente accetta al Signore, al quale rimase fedele nello spirito di D.Bosco. Carissimi confratelli, nella carità viva che ci lega al nostro caro defunto, ricordiamo al Signore il caro Matsuoka Pietro offrendo preghiere di suffragio. Vogliate poi avere un ricordo per questa Casa.

Devotissimo confratello D. Enrico GALLO, direttore.

